Anno III. - N. 863 Trieste, Martedì 20 Maggio 1884. (Edizione del mattino) Anno III. - N. 863

IL PICCOLO

Abbonamento a domicilio. Per Trieste *mattino* s. 60 al mese, s. 14 la settimana; *mattino e meriggio*: s. 90 al mese s. 21 la settimana; per fuori le spese postali in più. Le inserzioni si calcolano in carattere testino e costano: avvisi di commercio s. 16 la riga; comunicati, avvisi teatrali, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc. s. 50 la riga; nel corpo del giornale fior. 2 la riga. Collettivi s. 2 la parola. Pagamenti anticipati.

Direttore: Teodoro Mayer. Ufficio: Corso N. 4.

Si publica due volte al giorno: L'edizione del mattino esce alle ore 5 ant. e vendesi a **soldi 2**, arretrati s. 3. L'edizione del meriggio vendesi a **un soldo**. Ufficio del giornale: **Corso N. 4**, pianoterra. L'Amministrazione è aperta al publico dalle 8 ant. alle 8 pom. - La Redazione dalle 12 ant. alle 1 pom., dalle 5 alle 7 pom. e dalle 11 al tocco dopo mezzanotte - Non si restituiscono manoscritti quand' anche non publicati.

Telegrammi e Corrispondenze

L'incendio dello Stadttheater. VIENNA 19. Il fuoco non è ancora totalmente estinto fra le rovine dello Stadttheater. I periti ritengono che durerà ancora tutta la giornata. I pompieri sorvegliano sempre. Ieri, nel pomeriggio, due volte si rese necessaria l' opera loro per spegnere delle fiamme che s' innalzavano dalle rovine. - Il Dr. Enrico Laube, fondatore del teatro, ha diretto un appello alla popolazione affinchè venga in aiuto degli attori poveri. Alcuni giornali propongono di sovvenirli con una parte dei denari raccolti per i superstiti del Ringtheater, avendo il Curatorio un considerevole fondo disponibile. L' Imperatore elargì fiorini 1500 pel personale e f. 300 a coloro che rimasero feriti. Il falegname Giovanni Pewni fu arrestato perchè sospetto d' aver causato l'incendio per leggerezza. Furono ultimati i lavori di sostegno ai muri dello Stadttheater. Il pericolo di crollo è cessato.

Condanna capitale. PARIGI 18. La Corte d'Assise di Rennes ha condannato a morte la vedova Revault di Vitré, convinta di aver soffocato apposta un bambino di cinque mesi.

Esenzione del servizio militare. PARIGI 19. I presidenti delle principali Camere di Commercio di Francia hanno fatto istanza al governo perchè non siano astretti al servizio militare di tre anni i giovani che si dedicano agli alti studi commerciali.

Il banchiere Pericoli. ROMA 19. Il banchiere Pericoli, arrestato per le frodi del Banco di S. Spirito, ha chiesto la libertà provvisoria.

Nuovo assassinio del Fallaci. ROMA 19. Si parla di un altro assassinio che il Fallaci avrebbe commesso in Roma dopo la grassazione del Fonio e prima dell'assassinio del Venti. Si stanno raccogliendo gravi indizi. Il Fallaci ripartirà da Livorno per tornare a Roma dopo terminato il primo processo.

Libri antichi. ROMA 19. Dispacci da Londra recano che il prof. Villari ha acquistato per conto del Governo italiano la famosa raccolta di manoscritti italiani che sono nella libreria di lord Ashburnam e che sommano ad oltre duemila. Vi sono codici di alto valore per la storia civile e letteraria d' Italia, compresavi una stupenda collezione di codici danteschi. Il contratto è riservato all' approvazione del Parlamento.

Collisione di treni. FILADELFIA 18. Mercoledì due treni s' incontrarono sulla ferrovia Baltimore e Ohio. Un treno era di lavoranti. Venti di loro rimasero uccisi e parecchi altri feriti. I frantumi del treno presero fuoco, ed i cadaveri rimasero consumati.

Incidente in teatro. PARIGI 19. Ieri sera al Grand' Opera, mentre eseguivasi la *Saffo* di Gounod, la signora Krauss svenne a metà del terzo atto. Fu perciò necessario abbassare il sipario, ma, dopo 20 minuti, lo si rialzò e la signora Krauss, applauditissima, riprese e continuò l'opera fino alla fine. Lo svenimento pare fosse dovuto al caldo eccessivo.

Naufragio. LONDRA 19. Il piroscafo *Illirian* ha naufragato lungo le coste. Lo equipaggio ed i passeggeri si salvarono.

Salvini a Londra. LONDRA 19. Tommaso Salvini ha dato la sua ultima recita con *Otello* di Shakespeare, sollevando un entusiasmo sempre crescente. Alla fine di ogni atto, venne richiamato replicatamente al proscenio tra applausi frenetici e coperto alla lettera, di mazzi di fiori e corone. Le signore sventolavano i fazzoletti.

Notizie marittime. ADEN 16. Il pir. del Lloyd a.-u. *Titania*, proveniente da Trieste, partì oggi per Hongkong.

— COLOMBO 17. Il pir. del Lloyd a.-u. *Medusa*, proveniente da Hongkong, arrivò qui oggi diretto per Trieste.

— DURAZZO 18. Naufragò a Vojuzza la brazzera ellenica *San Spiridione*, cap. Nicolò Contarini, carico farina.

Dibattimento. MADRID. 19. Nel dibattimento di Bajadoz fu proposta la pena di morte per 153 ufficiali e sotto-ufficiali, 21 caporali e 4 persone dello stato civile.

Frode rilevante. MOSCA 18. Presso questa Banca agraria fu scoperto un defraudo di 127,000 rubli. La Banca prestò tale somma ad un certo Bjeljaliew in base a falsi documenti, dimostranti il possesso di fondi, che però erano immaginari.

Una scuola in vaticano. ROMA 19. Il Papa diresse una lettera al cardinale Hergenroether archivista, dandogli le norme per istituire in Vaticano una Scuola speciale di paleografia e Storia comparata.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI.

Una dote. A norma delle disposizioni testamentarie del defunto signor Marco Casurbacchi, viene aperto il concorso, anche in quest' anno, per l'ottenimento di f. 100 per una volta, a titolo di dote a favore di una giovane povera, cattolica, nativa di qui, in occasione di maritaggio.

Le aspiranti potranno produrre le loro suppliche, documentando la loro età, religione, condotta morale, nome e condizione del fidanzato, alla cancelleria della casa dei poveri a tutto il prossimo mese di Giugno.

La festa della Ginnastica. Fu una solennità bella, indimenticabile, fu la festa della giovinezza, della gagliardia, fresca, esuberante di vita.

Forza e sorriso, vigoria e profumo si sposarono in un' armonia soave dinanzi a cui ogni cuore palpitava.

Il saggio di chiusura degli esercizi, fu uno dei convegni sociali più imponenti, più solenni. La folla ondeggia; una ressa fittissima, un intrecciamento bizzarro di mille colori, un nuvolo di fiori, un' allegria, un movimento, un' aspettativa desiosa, impaziente, infondono un soffio caldo di tepore gentile a quell' ambiente ch' è tutto di sorriso, di festa.

La banda sociale entra intuonando una marcia. C' è con essa la Direzione della società.

Il presidente dell' Unione, l'avv. Venezian, prende posto lassù, sul palco eretto per la Presidenza; accanto a lui il Dr. M. Luzzatto, moltissime rappresentanze, molti invitati.

Il vessillo sociale viene salutato con un entusiasmo che non si descrive a parole.

Entrano gli allievi capitanati dal giovanetto A. Grego e sotto la direzione dell' egregio m.o Lugnani, che supplisce il Reyer assente, incominciano le evoluzioni a corpo libero, e gli esercizi sugli attrezzi. Il publico ammira l' esattezza, l'accordo che quei cari giovinetti ci mettono nell' eseguire quegli esercizi. La folla, plaudente, vorrebbe mangiarseli con gli occhi quei giovanetti che sono tutti una promessa fervida e cara.

Seguono due lezioni di spada: due allievi del nostro egregio Angelini si presentano al publico per la prima volta; sono due simpatici giovanotti: il signor Carlo Maraspin ed il signor Giuseppe Gambillo. Le loro mosse eleganti, piene di vita, rapide, corrette, suscitano un nuovo uragano di applausi.

Tocca alle figlie di Eva, gentili, bellissime, dagli occhi iridescenti, dal sorriso sincero. E un' accolta di giovinette si avanza. Sono capitanate dalla gentile signorina Maria Suppancich, una bravissima giovinetta che dell'arte ginnica s' è fatta una vera passione, e lì in mezzo ad un silenzio incoraggiante, foriero di ammirazione entusiasta, intuonano un coro, mentre formando un quadro tutto grazia e leggiadria, franche, sicure del fatto loro, eseguiscono con precisione, evoluzioni ed esercizi.

Le giovinette scompaiono, salutate da applausi sempre crescenti; e la parte più forte, la più importante, la più seria dell'Unione Ginnasica, fa il suo ingresso solenne nella sala, mentre l'entusiasmo sale ad altezza suprema: tutte le palme s'uniscono e battono, battono forte. Quei giovani dal braccio forte e dalla mente serena, liberi, superbi di quella gioventù che è salute, di quella salute che è vita, dànno nei loro splendidi saggi di forza, una prova novella di quanto può la nostra Unione per loro, di quanto eglino ponno per essa. Vorremmo nominarne molti e molti di quei giovani, ma i nomi ci sfuggono. Vediamo farsi onore tra i primi, come sempre, il giovane Girardelli, uno fra i nostri migliori ginnasti.

E qui, dopo gli esercizi degli adulti, il programma sarebbe esaurito. Pure la folla attende; pure il mormorio - mormorio di grande aspettativa, mormorio lieto e festoso - non cessa, aumenta anzi sempre di più.

E al palco delle rappresentanze che tutti gli occhi si rivolgono, e da lì che s'attende: e tutti hanno un pensiero concorde, l' entusiasmo di questa festa ha da manifestarsi ancora, ha da scoppiare dando il suo ultimo sfogo più generoso e più bello.

Il Dottor Moisè Luzzatto, rappresentante il podestà, prende la parola: accenna al lieto andamento della nostra *Unione*, si compiace di vederne mantenute con tanto splendore le promesse; augura prosperità per il futuro. Chiude con un augurio mandato a tutti da Riccardo Bazzoni.

Un applauso interminabile, echeggia, unanime, caldo.

Si passa alla premiazione d'ambo i sessi. Il segretario sig. Marcovich legge ad alta voce dei nomi: e i nomi di quelli che più si distinsero, sono accolti con applausi fragorosi.

Il Dottor Alfredo Cambon legge poi una riferta della giurìa sul primo concorso ginnastico a premi, i cui brillanti successi sono una sodisfazione larga di promesse per l' avvenire.

Il silenzio si fa sempre più solenne.

Il Dottor Felice Venezian, l' egregio presidente dell' Unione Ginnastica, visibilmente commosso, con quella facile ed elegante loquela, con quella voce maschia e vigorosa che lo caratterizza, pronuncia uno splendido discorso.

E si rivolge a tutti: a soci ed allievi e accenna alle fatiche loro nelle ginniche discipline e trova ben meritato il riposo, il refrigerio sereno che loro apporterà fra breve l' esercizio del remo. „Al mare, al nostro mare — egli esclama — che nel nobile grembo ci serba la promessa di nuove vittorie !"

E tesse poi la storia dell' attività sociale, e ne loda i progressi, e traendo da questi argomenti, tributa lode sincera al Capo-palestra. E commosso appende all' azzurra bandiera sociale, le medaglie guadagnate dai Canottieri della Ginnastica nelle indimenticabili regate dell' estate scorsa.

Un' ovazione interminabile accoglie le parole e l' atto gentile dell' egregio presidente.

Ed è ancora lui che chiude la festa invitando tutti a render omaggio al Dr. Luzzatto, rappresentante del nostro podestà.

Allora col nome di Riccardo Bazzoni, alle labbra, nella mente, nel cuore, tutti agitano i fazzoletti e cappelli, tutti si muovono compresi dal fuoco più schietto dell' entusiasmo.

La banda intuona una marcia e si esce tutti e pare a tutti di sentirsi migliori e un desiderio vivo, intenso di amare tutti, di affratellarsi, di stringersi la mano s'impossessa di noi; si esce di là commossi, con un' impressione grata e soave, con un ricordo che non morrà così presto.

Ospiti illustri. Arriveranno il mese venturo e tutti andranno a vederli.

I nostri ospiti saranno ammirati, e per la venustà, per l' opulenza delle loro forme desteranno il maggior interesse.

Il signor Singer, che li ama con tutto il cuore, che se ne fa un' idolatria, un culto fervente, li aspetta ansiosamente.

Che bestia!... diranno tutti. Chi? non il signor Singer, tutt' altro.

Che bestia! diranno tutti fermandosi dinanzi a ciascuno di quegli animali che saranno esposti in un luogo da destinarsi. Ci saranno due grandiosi elefanti scortati da un Tamul-Indù e da un malese, quattro pantere nere e due macchiate, tigri reali, leopardi, orsi malesi, casoari, guanachi della Terra del fuoco, sciacalli, argentali, cervi Axis, cervi Sambri, cervi Wapiti, uccelli esotici, oltre dugento scimmie e nientemeno che sei ourangoutan paviani neri, gibboni, di cui uno bianchissimo, il primo che onori di sua presenza l'Europa.

A proposito del signor Singer che è il primo tra noi che va a sfidare i pericoli di tali spedizioni. Le belve arrivate lo scorso aprile col *Pandora* furono vendute al serraglio mondiale Kleeberg ed attualmente formano a Vienna oggetto della curiosità generale.

Al Tergesteo. Ci scrivono. „Poichè i signori soci del Tergesteo dormono della grossa, viene eccitata la lodevole Direzione delle stanze di radunanza a convocare urgentemente un congresso generale straordinario per decidere sui passi da fare all' espiro della presente affittanza, altrimenti, aspettando ancora qualche mese, avremo di grazia di restare alle attuali gravose ed incomode condizioni ringraziando.

IL FIGLIO DELL' AMANTE

85)

Quanto durò questa scena?

Nè Andreina, nè Maurizio avrebbero potuto dirlo. Ma parve loro assai lunga.

Essi aspettavano. E il signor Dalifroy pure aspettava.

Che aspettava costui?

Che la moglie gli si gettasse alle ginocchia, chiedendogli grazia.

Egli aveva preveduto questo colpo di scena; sarebbe stato un piacere per lui il vederla avvilita, umiliata, palpitante, e respingerla col piede.

Questa gioia gli mancò.

Vedendo che essa non veniva, egli aprì lentamente le braccia, e la sua destra apparve armata di un revolver, ch' ei puntò al petto dell' uomo.

Maurizio non si mosse.

Ma Andreina gli si gettò davanti, gli fece scudo del suo corpo, e volgendo il viso pallido illuminato da un sorriso al signor Dalifroy.

— Tirate - gli disse.

Maurizio era stato sorpreso dal movimento della giovine prima di poterglielo impedire.

Essa aveva fatto per lui, quel ch' egli avrebbe fatto per lei se l' arma fosse stata puntata contro essa.

Il signor Dalifroy sollevò leggermente il revolver.

In questo mentre, Maurizio, afferrando le braccia d'Andreina con la forza straordinaria datagli dall' emozione, la rigettò da parte un po' indietro, in guisa da proteggerla alla sua volta con tutto il suo corpo.

La signora Dalifroy, aggruppandosi a lui, cercava di lottare.

Il sorriso era scomparso dalle sue labbra scolorate. Essa lo vedeva già steso ai piedi, col petto trafitto da una palla; si sentiva diventar pazza.

— Signora - disse freddamente il signor Dalifroy con la voce asciutta e tagliente - non state a lottare, è inutile; voi, io non vi ammazzerò qualunque cosa accada.

— Perchè, signore? - rispose Andreina, ritrovando ad un tratto la voce, e smettendo di aggrapparsi a Maurizio, ma non cessando di tenersi a lui. - Io sono vostra moglie... legalmente. Porto il vostro nome. Vi appartengo. Sono io la colpevole; sicchè sono io quella che voi dovete colpire. Costui, avrebbe pensato a me, e pensandoci, avrebbe ardito di dirlo se io non lo avessi voluto? Voi pure siete il ganzo di una donna maritata... voi non avete il diritto di colpire per un fallo di cui voi pure siete reo... per un delitto che commettete ogni giorno. Io, è differente. Sono vostra proprietà,.. se avete sete di vendetta.... eccomi.... sono pronta.

— Già! — disse il signor Dalifroy con una ironia che fece paura ai due innamorati — capisco benissimo.., Voi preferite la morte alla vedovanza. La mia vendetta dunque non sarebbe abbastanza completa nè io vi punirei abbastanza.

Si fermò un istante.

— Da quando in qua, del resto, è il reo che sceglie la pena? — soggiunse sogghignando di lì a un momento. — Credevo che fosse il giudice che l'applicasse.

— Signore — disse finalmente Maurizio, prendendo a parlare anche lui — non voglio nè addurre circostanze attenuanti, nè implorare la vostra pietà. Nella situazione in cui siamo, non si sta a discutere. Io amo la signora Dalifroy. Non penso a negarlo, come non ci ha pensato lei al vedervi. Avrei molto da dire per iscusarla. Sarebbe inutile. Io non starò neanche ad esortarvi a tornare in voi, a interrogare la vostra coscienza, a domandarvi, al momento che vi piace di fare uso dell' integrità dei vostri diritti di marito, se voi ne abbiate adempiuti tutti i doveri, o almeno i doveri più volgari. Non vi dirò che se questa donna — la più onesta e la migliore che io abbia conosciuto — ha mancato alla fede verso voi, siete stato voi l' autore del suo fallo. Non vi dirò che colui che esige tutto ha da fare qualche cosa in compenso. Non vi dirò che l' avete sposata senza amore, per nascondere e rendere più facili i vostri amori con la donna che ha il vostro cuore. Non dirò che, non amando colei che porta il vostro nome e che avete reso madre, non avete fatto niente per farvi amare da lei.

(Continua) **A. Arnould.**

do la Provvidenza se dai proprietari dello stabile non ci verrà aumentato l' affitto, nella certezza che non abbiamo scelta da fare, e dell' indole pecoresca dei di Lei devotissimi *Soci.*

Un dono gentile. La Società Operaia aveva commesso all' arsenale del Lloyd per la sua sezione nautica, una imbarcazione. Questa fu in breve tempo costruita secondo le più recenti innovazioni, riescendo così, un magnifico modello del genere. Il sig. cav. Federico Petke, direttore tecnico dell' arsenale, che non trascura mai l'occasione di dimostrare il suo amore alle classi lavoratrici, fece consegnare alla Società Operaia l' imbarcazione, franca d' ogni spesa.

Ecco un bellissimo atto di generosità.

Biricchinate. Al cronista dell'*Adria* furono messi a disposizione i *borderò* della compagnia d' operette tedesche del sig. Wolf, per fargli constatare come l' introito serale si sia aggirato sui 4-500 fiorini.

Chi si contenta gode. - Sodisfatta l'*Adria*, sodisfatto chi ha messo a disposizione del cronista il *borderò*, noi non ci avremmo niente a ridire.

Ma se oggi rispondiamo c' è il perchè. L'*Adria* fa delle insinuazioni. Essa dice fra altro: „Ciò valga per que' *sott'organini* che non potendo, in altro campo, camminare sulle pedate dell'*organo maggiore* si sfogavano gracidando falsamente che la compagnia *tedesca* del sig. Wolf faceva magri affari".

Ci si vuol trovare in mala fede; sbagliano assai. Quando c' era poca gente abbiamo scritto che ce n' era poca - quando ce n' era molta, abbiamo detto che c' era folla. - Nulla di strano.

Resta l' affare incomprensibile per noi degli introiti serali. Difatti, se abbiamo constatato la presenza di cento persone in teatro, non c' è mai saltato il ticchio di far i conti addosso a quegli entusiasti di musica leggera e di donne ben formate.

Ma riflettendo oggi alla moralità delle donne d' operetta, alla facilità di certe artiste da strapazzo, alla trasparenza dei veli e delle trine, possiamo comprendere la vistosità degl' incassi.

Quello che ci meraviglia e che non vogliamo comprendere, è come quest' incassi sieno resi visibili nei conti offerti al cronista dell'*Adria.*

Ancora una cosa. L'*Adria* dice: Nessuna compagnia d' operette *italiane* ha fatto un simile incasso. Prendiamo nota con orgoglio di quest' asserzione accompagnandola con un augurio: Che l' operetta italiana, almeno sul Politeama Rossetti, teatro simpatico e popolare per eccellenza, possa morire addirittura per mancanza d' ammiratori!

Così, non ci sarà mai dato di scrivere che il palcoscenico del Politeama, per un certo periodo di tempo, si sia tramutato in un'esposizione di etere italiane.

E infine un' osservazione. Noi del *Piccolo* crediamo che il tedesco, gentile ospite nostro, abbia una coltura così vasta, una moralità così grande, da non poter fare noi, una questione di nazionalità, ove non si tratta che di semplice moralità.

Ai vecchi piace il solletico, ad altri le insinuazioni...

Impenitenti!

Tentato suicidio. Ieri mattina alle 5 1/2, il sig. Giovanni Polletich, direttore proprietario del laboratorio-meccanico sito in via Molino a vento N. 160, vedendo che il suo garzone Giovanni Cimenti, che alloggia con lui, non si trovava al lavoro, come tutti gli altri, e credendo si fosse addormentato, pregò la moglie di farlo svegliare.

Quando la signora entrò nella cameretta dove dormiva il garzone, accostatasi al letto, lo trovò semisvenuto e col collo tutto imbrattato di sangue. S'affrettò a metterne a parte il marito, si avvertì il commissariato di S. Giacomo, e pochi minuti dopo si trovarono al letto del ferito, il commissario, l'ispettore, e il Dr. Turk.

Il medico dichiarò trattarsi d' una leggera ferita, che il Cementi doveva essersi fatta al collo, probabilmente con la punta di un temperino, e col proposito di togliersi la vita. A mezzo di una lettiga il ferito venne trasportato all'ospitale.

Dopo le prime cure il ragazzo rinvenne e dichiarò che nella mattina, salito su di un tavolato, cadde e gli si conficcò al collo la punta d'un chiodo del tavolato stesso.

Però la narrazione non è verosimile. Se il Cimenti fosse caduto, avrebbe chiamato soccorso e non sarebbe andato tranquillamente a letto, lasciando libero il corso al sangue, che gli sgorgava dalla ferita.

Al suicidio non c' è alcun movente serio. Il principale, il giorno precedente, ammonì a fin di bene il ragazzo. Forse fu quest' ammonizione che lo determinò al brutto passo.

Ma... è una cosa ben dolorosa il vedere un ragazzo di soli 13 anni, d'una distinta famiglia di Tolmezzo su quel di Udine, tentare di troncare la propria esistenza, perchè un principale lo rampogna per la sua leggera condotta.

Si sa bene: una volta in sepoltura più non ci secca il rimbrotto del principale, più non si sa come facciano a piangere le madri orbate repentinamente dei loro figliuoli, più non si sa come i padri vegliano affannosamente le lunghissime notti invano aspettando il figliuolo che hanno affidato ad un onesto lavoratore, perchè egli ne facesse un uomo.

Che bell'eroismo e soprattutto che cuore!

Letture popolari. Per domani sera alle ore 8, è annunciata una interessante lettura che verrà tenuta nella sala maggiore dell'edifizio di Borsa. Parlerà l'egregio sig. Dr. Bartolomeo Biasoletto *Sul microscopio.*

Le gite di piacere. Domenica partirono per Capodistria 170 persone, per Isola 80, per Miramar 80.

Oggetti rinvenuti e depositati al nostro ufficio:

Dal sig. L. D., all' uscire dall' Unione Ginnastica, un ventaglio elegante, dal sig. B. un bastone. Da diverse persone: 2 chiavi rinvenute in Corso, 1 chiave in via dell'Acquedotto ed altra in via S. Antonio, 1 viglietto di tintoria, 1 viglietto del Monte di pietà, 1 cravatta di seta, 1 museruola.

I due pellegrini di cui accennammo ieri, vennero la sera stessa arrestati in via Cavana, da due guardie municipali, e ciò perchè questuavano; quando s'accorsero che le guardie volevano tradurli agli arresti, protestarono vivamente, e chiesero d' essere accompagnati alla Direzione di Polizia. Giuntivi, chiamato un interprete, vennero rilasciati.

Da quanto abbiamo potuto rilevare, essi vennero incaricati di raccogliere offerte per erigere un nuovo tempio in Erzegovina.

E vengono a *batterla* a Trieste!

Concerto Vailati. La sala del Gabinetto di Minerva è piena, zeppa. Nessuno dei buongustai di musica scelta è mancato all' appello. Ai concerti già non si veggono che le solite intelligenti fisonomie.

Applauditissimi tutti i pezzi del programma.

Fu chiesto ed ottenuto il *bis* della bellissima fantasia sull'opera *Faust*, maestrevolmente eseguita dal Vailati che si mostrò artista sommo nel capriccio originale sopra una sola corda.

Furono applauditi anche l'egregio Coronini ed il baritono sig. Acerboni.

Politeama Rossetti. Tutto promette per questa sera un bellissimo teatro. Le poltroncine ed i posti suppletori sono quasi tutti venduti.

La *Carmen* ottenne fra noi, un tal successo di popolarità, come in poche altre città.

Vandalo o ladro? Giorgio C., di anni 18, muratore, da Trieste, in compagnia d' altro individuo ignoto, tentò ieri sera alle 7 di spezzare con una pietra, una di quelle catene di ferro che al porto nuovo servono per interdire il passaggio sul binario della ferrovia, quando le macchine fanno gli esercizi di movimento. Sorpreso dalle guardie, il C., venne arrestato, l'altro si salvò con una pronta fuga.

Ignoti non più ignoti. La mattina del 10 marzo, fra le 8 e le 10, mentre certa Maria Podrasich, si era allontanata dalla propria abitazione, al N. 277 via Molino a vento, ignoti ladri, mediante chiavi false entrarono nel quartiere, e rovistati gli armadi asportarono dai cassetti: un calzone e gilet del valore di f. 8, un oriuolo d'oro e catena del valore di f. 22, un anello d'oro di f. 5, 2 talleri, 2 banconote da f. 10 e 4 da f. 1.

La voce publica rappresentata dalle buone donnette di quei dintorni, ebbe a designare quali sospetti autori del furto, il muratore Giovanni Pontelli, il facchino Domenico Dogan e il bandaio Giovanni Danelon, tutti e tre *giovani forze* triestine, di poco ridenti speranze.

Il Pontelli infatti, nello stesso giorno del furto si recava ad un cancello del Monte di pietà per impegnare alcuni effetti... senza cause.

I tre giovanotti comparirono ieri a rispondere del crimine di furto dinanzi al Tribunale.

A carico del Dogan e del Danelon c' è poi l'accusa di un altro furto: essi avrebbero, cioè, rubato un fermaglio con i relativi orecchini a Teresa Cante, abitante al N. 162 in via Molino a vento.

Ieri si mantennero negativi tutti e tre con un affiatamento degno della Compagnia Nazionale.

La Corte però li condannò in base alle risultanze del processo, e precisamente: il Dogan a 10 mesi, il Danelon a 9, ed il Pontelli a 8 mesi di carcere duro.

Di più li dichiarò passibili di speciale sorveglianza dopo espiata la pena.

Baraonda. Domenica notte, per chi abita in certe vie, era cosa ardua il rincasare. Ad ogni angolo di via gruppi d'*imbevuti* cittadini della più infima classe, o v' intercettavano il passo, o v' insolentivano, o per lo meno v' intronavano le orecchie per commuovere la *morettina coi lor lamenti, quando gli batte il cor.*

Le guardie s' affaticavano invano a redarguirli, onde smettessero dallo schiamazzare. Le pattuglie sono composte di due uomini, e non sempre sono sufficienti ad imporre.

Molti gruppi vennero sciolti a forza di braccia, ma le guardie, quando videro che con le buone non ottenevano nulla, arrastarono quei *cantanti* fuori di teatro.

Non meno di dodici passarono la notte in via Tigor.

— Oltreciò vennero arrestati, per eccessi, certa Francesca L., da Lubiana, e, perchè revertente allo sfratto, certo Carlo D.

A chi manca un carretto? Ieri alcuni ragazzi avendo trovato sulla strada un carretto abbandonato, se ne impadronirono; poi pensarono di venderlo, ma sconsigliati da un loro compagno, di sentimenti migliori, si decisero a depositarlo al Commissariato di S. Giacomo in Monte, ove il legittimo proprietario può dunque rivolgersi. Il carretto è a due ruote, tinto in verde.

Ogni giorno una. Puntolini, appena guarito da una lunga malattia, esce di casa ed incontra il suo medico.

— Dottore mio, io non *dimenticherò* mai che a Lei io vado *debitore* di tutta la vita.

— Lei esagera; Ella non mi è *debitore* che di 40 fiorini per 20 visite, e spero che non lo *dimenticherà.*

Calendario. Ultimo quarto. Leva il sole ore 4.30 tram. ore 7,30 — *Oggi*: S. Bernardino da Siena, conf, — *Domani*: S. Felice. — Termometro ore 7 ant. 17.4 ore 2 p. 22.2. — Altezza barometrica 760.5. *Eff.* 1614. Santorio Santorio publica la sua celebre opera sulla medicina statica.

Borsa del 19 Maggio. Abbastanza fermi, alla mattina notando 317 1/2, 92.32 e 80.70, più deboli alla Borsa, fiacchi in chiusa 316 1/4, 92.05, e 80.55. Qui animate contrattazioni in Rendita da 94 1/4 a 94 7/16, valuta meno sostenuta, 9.67 1/2 offerti i Napoleoni, pronti e fine. Dopopranzo Berlino chiude fiacca 5.29 e ragguaglia Vienna 315 1/4. Da Parigi Borsa cattiva, chiusa 107.27, Italiana 96.10 dopo essere stata 95.80, Egitto 319, Banche 657 1/2.

Listino. Napoleoni 9.67 a 9.68. Zecchini 5.67 1/2 a 5.69 1/2, Londra 121.65 121.25. Francia 48.20 a 48.45, Italia 48.25 a 48.50. Lire sterline 12.15 a 12.16. Lire turche 10.94 a 10.95. Talleri turchi 2.02 a 2.03, Talleri Maria Teresa 2.11 1/2 a 2.12 1/2. Banconote it. 48.30 a 48.45, Banconote germaniche 59.50 a 59.65. Rendita austriaca in carta 80.55 a 80.65, Rendita ungherese in oro 4% 92.15 a 92.40, detta in carta 5% 88.70 a 88.90. Credit 316 1/2 a 317 1/2, Prestito greco 5%, fr. 367 a 369; detto 6% 412 a 413. Rendita it. 94 1/2 a 94 3/8.

Tip. dir. da G. Werk. A. Rocco edit. e red. resp.

INSERZIONI A PAGAMENTO.

Affittasi casa in campagna, bellissima posizione, Informazioni Cartoleria Rossi Via della Borsa. (421)

Prontamente un quartiere d'affittare, di 5 stanze, soffitta e comodo di campagna. Via Giuliani n. 54, campagna Boschè S. Giacomo. (456)

Da vendere una forte partita di letti di ferro, d' una primaria fabrica di Milano. Via Nuova N. 25 Magazzino mobili. (463)

Villa d'affittare con annesso giardino, in bella posizione, 1/4 d'ora distante dalla stazione di Ronchi, Insinuarsi da Pietro Fidora, Via Valdirivo n. 2 pianoterra. (29)

Si ricerca una maestra per la lingua inglese. Indirizzarsi Via S. Nicolò N. 19 II p. (174)

Da vendere una villa in Gorizia, via Salcano, con giardino, orto, serra, ecc, Insinuarsi al Giornale (475)

Un Allemand bien recommandé et sachant parfaitement les langues anglaise et française, désire trouver placement comme comptable à des conditions modiques. S'adressér a B Z via dei Bachi 7. I. (476)

D'affittare in piazza della Borsa un quartiere in I piano. Indirizzo «Piccolo» (477)

D'affittare prontamente un quartiere in campagna, con stalla e rimessa, cinque minuti distante dalla città, bellissima posizione. Indirizzo «Piccolo» (478)

Da vendere uno scalè a quattro remi, con monture. Indirizzarsi Giov. Rossi cappellaio, Via Ponterosso. (481)

Amor mio. Salutandoti oggi Toni. (479) Pipeta.

Apollo. Perchè questo silenzio? (480) Ebe.

OGGI APERTURA
PRIX FIX
CORSO Num. 7
dirimpetto Aquila nera
Grandissima scelta
e specialità
di Vienna, Londra e Parigi.

Interessante — BUONO E PRATICO — Leggete!
Specialità di Specialità
VIENNA
Vendita al dettaglio ed all' ingrosso.
Prezzi invariabilmente fissi e bassi.
Specialità Viennesi, oggetti di pelle: portafogli, portamonete, ecc.
Specialità Viennesi, oggetti di galanterie in bronzo.
Specialità Viennesi, oggetti di galanterie in legno.
Specialità Viennesi, Album in peluche e pelle.
Specialità Viennesi, bocchini in schiuma ed ambra.
Specialità Viennesi, biancheria per signore, signori e bambini.
Specialità Viennesi, cravatte e spilli per cravatte.
Specialità Viennesi, migliaia e migliaia di oggetti pratici e di lusso.
ESPORTAZIONE PER ITALIA.
ESPORTAZIONE PER ORIENTE.
A comodità dei sigg. committenti vengono spediti con rivalsa anche singoli oggetti, come campione.
NEGOZIO VIENNESE
C. REISS
Piazza della Borsa (Corso)
602
TRIESTE.
I Prezzi Correnti, riccamente illustrati, vengono spediti **franco e gratis** verso invio dell'esatto indirizzo.

SOLTANTO PER POCHI GIORNI
VENDITA PER STRALCIO
Mobili nuovi ed usati
a prezzi favorevoli 721
VIA S. CATTERINA N. 3 pianoterra.

AVVISO INTERESSANTE.
d'affittarsi
IN CONEGLIANO
a modicissimo prezzo, per la stagione estiva, o per l' autunno a piacere, la villa Amalia, in amena posizione sui passeggi, vicinissima alla città. Detta villa è elegantemente ammobigliata. — Per maggiori dettagli rivolgersi dal proprietario **Fortunato Cantoni,** in Conegliano.

SOVVENZIONI
di qualunque importo, sopra Carte e Coupons, Publiche Lotterie, presso **LA VERIFICA** di Giuseppe Zoldan, in Trieste, *dirimpetto alla Luogotenenza.*

PRESTITO 1864
ESTRAZIONE 1.o GIUGNO 1884
Promesse a f. 5 | **Mezze Promesse** a f. 2.75
nonchè ogni sorta di Viglietti in Rate trovansi in vendita dal **Cambiavalute**
MICHELANGELO LEVI & C.
2 — PIAZZA DELLA BORSA — 2
Sconta Coupons con 1/8 o/o di provvigione.

IN RATE a buon prezzo, **Telerie, Cotonine, Mussoline, Tovagliate, Coltrinaggi** ed ogni sorta di **Biancheria,** con grande assortimento **OMBRELLINI** reso NOVITA' presso
M. Coreni, Via delle Legna n. 1 p. I.

MELANOCROME
Antica tintura greca innocua alla salute, per tingere in bel nero lucido a duraturo i CAPELLI e la BARBA, Unicamente nella Farmacia G. B. ROVIS, Corso 47 a f. 1 la bottiglia. (745-a)

The Singer Manufacturing e C.o
NOVA-YORK.
PER SOLO (35)
UN FIORINO
alla settimana si può ricevere una **Macchina da cucire „Singer originale"** senza aumento di prezzo. Garanzia per 5 anni.
Lezioni a domicilio *gratis.*
The Singer Manufacturing & C.o
CORSO, Palazzo Modello.
Aghi per macchina „Singer" 3 s. l'uno, 30 la doz.

Stab. austr. di Credito per comm. ed industria
Versamenti in contanti
Banconote 3 1/4 % annuo int. verso preav. di 4 giorni
3 1/2 % " " " " 8 "
3 3/4 % " " " " 30 "
Napoleoni 3 % annuo int. verso preav. di 30 giorni
3 1/4 % " " " " 3 mesi
3 1/2 % " " " " 6 "
Bancogiro Banconote 2 1/2 % sopra qualunque somma. **Napoleoni**: senza interessi.
Assegni sopra Vienna, Praga, Pest, Brunn, Troppavia, Leopoli, Fiume, nonchè su Agram Arad, Graz, Herrmannstadt, Innsbruck, Klagenfurt, Lubiana, Salisburgo, franco spese.
Acquisti e Vendite di Valori, divise & Coupons 1/2 % provvigione.
Anticipazioni sopra **Warrants** interesse da convenirsi.
Mediante apertura di credito a Londra o Parigi 1/2 % provvigione per 3 mesi.
Valori 6% interesse annuo sino l' importo di f. 1000 per importi superiori tasso da convenirsi
Trieste 1. Ottobre 1883. (19)